

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA IONICA

2) *Codice di accreditamento:*

NZ07523

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Albo Regionale della Regione Calabria

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

MARINA DI GIOIOSA IONICA INCLUSIVA...

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

CAT. A – ASSISTENZA

Area 12 – Disagio adulto

Area 02 – Minori

Area 01 – Anziani

Area 06 – Disabili

Area 07 – Minoranze

Area 11 – Donne con minori a carico e donne in difficoltà

Area 13 – Esclusione giovanile

Area 19 – Illegalità

Area 20 – Devianza Sociale

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

1) CONTESTO TERRITORIALE

Marina di Gioiosa Ionica è un Comune che rientra nell'ambito della Città Metropolitana di Reggio Calabria, è posto ad un'altitudine di 10 m s.l.m. e il territorio comunale si estende dal Mar Ionio alle colline, con una variazione altimetrica di oltre 450 m. Confina a sud con Grotteria, a nord con Roccella Ionica a est col Mar Ionio e a ovest con Gioiosa Ionica.

La popolazione insediata attuale è pari 6.625 abitanti (dati ISTAT 2016) distribuiti, prevalentemente tra il centro e le frazioni più popolose di: Galea, Lenza, Possessione, Pantano, Torre Galea, Spilina, Porticato, Camocelli, Junchi e Drusù. Il comune si sviluppa su un territorio di circa 16 kmq, con un nucleo abitativo consolidato e forte nelle aree intorno alla S.S. 106 e alla Ferrovia Ionica e su nuclei insediativi distribuiti su 25 frazioni, alcune di modeste dimensioni.

La densità abitativa media è pari a 441,66 ab./kmq.

Il territorio si presenta prevalentemente pianeggiante, con alcune aree ricadenti in collina, quali le frazioni Junchi o Drusù, che distano alcuni chilometri dal centro abitato.

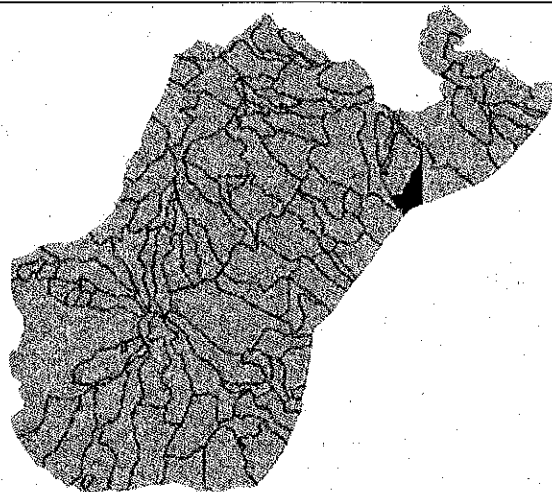


Figura 1 Individuazione del comune di Marina di Gioiosa Ionica, rapportato al territorio della Città Metropolitana di Reggio Calabria

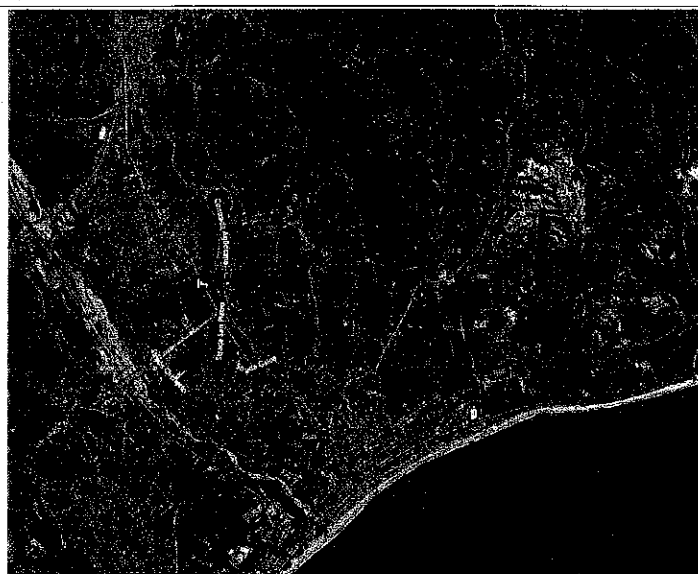
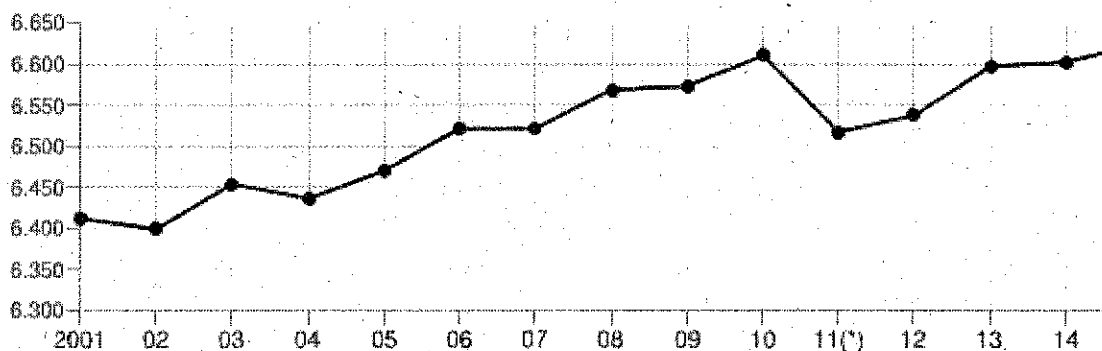


Figura 2 Ortofoto del territorio del Comune di Marina di Gioiosa Ionica

Nella tabella e nel grafico che seguono viene schematizzato l'andamento della popolazione nell'ultimo decennio.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	6.412	-	-	-	-
2002	31 dicembre	6.399	-13	-0,20%	-	-
2003	31 dicembre	6.454	+55	+0,86%	2.261	2,85
2004	31 dicembre	6.436	-18	-0,28%	2.255	2,85
2005	31 dicembre	6.470	+34	+0,53%	2.251	2,87
2006	31 dicembre	6.521	+51	+0,79%	2.278	2,86
2007	31 dicembre	6.521	0	0,00%	2.299	2,83
2008	31 dicembre	6.568	+47	+0,72%	2.338	2,81
2009	31 dicembre	6.573	+5	+0,08%	2.387	2,75
2010	31 dicembre	6.610	+37	+0,56%	2.420	2,73
2011	31 dicembre	6.517	-93	-1,41%	2.428	2,68
2012	31 dicembre	6.537	+20	+0,31%	2.503	2,61
2013	31 dicembre	6.597	+60	+0,92%	2.486	2,65
2014	31 dicembre	6.602	+5	+0,08%	2.496	2,65
2015	31 dicembre	6.625	+23	+0,35%	2.527	2,62



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI MARINA DI GIOIOSA IONICA (RC) - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Nel 1948 Marina di Gioiosa Ionica consegue l'autonomia municipale da Gioiosa Ionica, con l'aggregazione della frazione Junchi e di numerose altre contrade dell'entroterra. Il territorio del nuovo Comune, si incunea verso l'interno tra la valle del Torbido e la fascia pedemontana (fra l'altopiano della Limina con il mare Jonio), caratterizzata da dossi collinari, che raggiungono nella parte nord quote fino a 500 m. slm.

Il nucleo principale di Marina di Gioiosa Ionica (attratto dalla vicina Siderno) si consolida lungo l'asse rettilineo della SS. 106 in correlazione con la stazione ferroviaria della linea Reggio Cal.-Metaponto e di quella delle Calabro-Lucane smantellata negli anni '60.

Ortogonalmente alla SS. 106 ha origine l'asse della SS. 281 che raggiunge i centri abitati della valle del Torbido. Il tracciato costiero divide in due l'abitato principale: a valle, il borgo marinaro e le prime attrezzature balneari; a monte, il centro civico.

L'edificazione, conseguente ai modelli introdotti dopo il terremoto del 1908, è basata su una maglia viaria ortogonale su cui si affacciano costruzioni a due piani.

L'edificazione nelle campagne è, invece, legata ai bisogni della produzione agricola: alla presenza di costruzioni "povere" si contrappone quella di alcune residenze signorili.

Il Comune e soprattutto il centro principale consolida la tendenza all'espansione urbanistica a dimostrazione del fatto che dai circa 3.000 abitanti del 1930 passa ai 6.584 del 1951 (anno del primo censimento dopo il conseguimento della autonomia). Questa soglia demografica viene mantenuta fino agli inizi degli anni '60 (6.302 ab. al 1961), quando incomincia ad incidere negativamente l'esodo migratorio fino a tutti gli anni '70.

In quegli anni Marina di Gioiosa Ionica presenta i caratteri tipici delle trasformazioni avvenute nel comprensorio della Locride, con alcune singolarità dovute a due fattori peculiari della sua collocazione: è il terminale della valle del Torbido; è punto di partenza/arrivo di una fra le prime dorsali aspromontane (la SS. 281 del Passo di Limina). Tali fattori hanno facilitato la mobilità degli abitanti dei comuni della valle (Gioiosa J., Martone, Mammola, Grotteria, S. Giovanni di Gerace) in forme spesso reversibili ma, tuttavia, incidenti sull'organizzazione insediativa. Ad un habitat compatto entro nuclei urbani consolidati (o al bordo) si è andata così sostituendo la diffusione insediativa soprattutto nelle fasce agricole più ricche (agrumicoltura e olivicoltura) e lungo le dorsali.

Negli anni '80 allorquando si esauriscono i fenomeni che hanno provocato le maggiori trasformazioni economiche del paese, al consolidamento demografico non fa riscontro un rilancio produttivo. Gli effetti sotto il profilo insediativo sono di doppio ordine: da una parte, l'ulteriore diffusione insediativa con carattere spesso "spontaneo", dall'altra un processo di "densificazione" come sostituzione e "completamento" di aree già urbanizzate (sulla costa in prossimità del "borgo marinaro", ai bordi della maglia urbana consolidata e persino nelle "campagne").

L'agricoltura rimane finalizzata all'autoconsumo, il turismo è in gran parte dovuto ai ritorni stagionali degli emigrati; il terziario manifesta segni di saturazione; le rimesse finanziarie esterne sono in gran parte le principali occasioni di investimento nell'edilizia.

Quella di Marina di Gioiosa Ionica non è ancora una comunità nel significato compiuto del termine.

La Marina di Gioiosa Ionica di oggi si è andata formando negli ultimi 50-60 anni. In particolare, sul nucleo fondante la città, che affondava le sue radici in parte nel rione marinari e nel resto nella borghesia/aristocrazia proveniente da Gioiosa Ionica, si sono andati consolidando nuclei, tra loro disomogenei, provenienti dall'ultima grande ondata migratoria dei cittadini dell'entroterra, che hanno in parte rimpiazzato coloro che da Marina di Gioiosa sono emigrati altrove. Nel tempo si sono formati raggruppamenti urbanizzati per aree territoriali più o meno omogenee (rione marinari, rione "massari", frazioni) che tra loro hanno faticato e faticano a dialogare e, quindi, a diventare Comunità coesa, con una condivisa identità e, quindi, compiuta. Marina di Gioiosa Ionica, nel suo insieme, è, per molti aspetti, un "non luogo", inteso, nella definizione di Marc Augé, come uno spazio privo di identità, di relazioni e di una storia condivisa.

Per altro verso, però, Marina di Gioiosa Ionica rappresenta una sfida e una prospettiva, se ben formata e guidata. Essa, infatti, come detto, trova le sue radici più larghe in tutto il comprensorio della Valle del Torbido e della cui identità può essere considerata la sintesi. Marina di Gioiosa Ionica è, quindi, parte integrante di questo comprensorio, con ruoli singolari e significativi nel sub-ambito della Valle, sia per i caratteri del territorio sia per le relazioni che garantisce con i centri più prossimi della fascia costiera e con i propri centri interni.

Il territorio comunale assume una configurazione trapezoidale, con i terminali sud-ovest e nord-est, tra il fiume Torbido e il vallone Fondo, che insieme alla fiumara Romanò e al torrente Gallizzi rappresentano le principali permanenze ambientali. Rappresenta la porta di ingresso al territorio della Locride, crocevia di un asse mediano che vede, a monte, la spinta dei paesi della Valle del Torbido (primo fra tutti Gioiosa Ionica, con il quale, ormai, non esiste più soluzione di continuità, non solo e non tanto dal punto di vista territoriale e delle reciproche urbanizzazioni, ma anche e soprattutto da quello politico-sociale), sul litorale, quella di due città tra le più importanti della provincia di Reggio Calabria, da una parte Siderno (con la sua alta densità abitativa e la sua tradizione commerciale) e dall'altra Rocella Ionica (con il suo indiscutibile ruolo di traino dal punto di vista culturale, politico, ambientale e turistico).

La Marina di Gioiosa Ionica da *disegnare* attraverso l'attività progettuale che si propone quindi, non può essere, nemmeno per un secondo, immaginata come un'isola, ma deve essere pensata e strutturata come cerniera, perno e congiunzione tra questi contesti territoriali (così diversi), che devono assolutamente contaminarsi e dialogare. In questo senso si tratta di "aprire" il "paese" - è un termine nobile non certo una denigrazione - alle istanze che provengono dal suo interno, ma anche da quelle dei territori circostanti del comprensorio (sul quale Siderno e Locri, da una parte, Rocella e Caulonia, dall'altra, Gioiosa J. in primis e i comuni della Valle del Torbido, dall'altra ancora, esercitano la massima influenza), nei quali, in ogni caso, Marina di Gioiosa Ionica ha una consolidata potenzialità di integrazione e di offerta ulteriore di servizi e attività.

Lo "sviluppo" che Marina di Gioiosa Ionica ha subito nel corso degli ultimi decenni non è dissimile da quello di tutti i paesi della costa calabrese. Uno sviluppo distorto, che ha privilegiato l'edificazione disordinata di una quantità di edifici, il più delle volte brutti ed in netto contrasto con lo stesso territorio, consumandone la gran parte a scapito della vocazione agricolo-turistica. Contemporaneamente, ha visto svilupparsi una *viabilità* che ha privilegiato la mobilità individuale su gomma, più costosa, più inquinante, a scapito della vivibilità della Città da parte soprattutto delle sue categorie più deboli: i Bambini, gli Anziani, le Persone diversamente abili, i nuclei familiari in cerca di spazi dove trascorrere il tempo libero e, non ultimi, i Migranti sempre più disorientati.

Nel contesto urbano sono presenti (spesso soffocati dallo stesso) i resti di antiche civiltà. La Torre del Cavallaro, la Torre Galea e il Teatro Romano rappresentano un patrimonio artistico storico e archeologico di valore inestimabile. L'incuria e l'abusivismo edilizio hanno rischiato di disperdere e seppellire questo grande tesoro.

2) AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO.

Come ampiamente descritto al paragrafo precedente, Marina di Gioiosa Ionica del 2016 è una "non comunità", ma rappresenta, al contrario, un aggregato, disomogeneo e disordinato, di tante individualità, nella maggior parte dei casi autoreferenziali e scollegate tra loro. Questi *gap* che sono generazionali, familiari, di relazione, di dialogo, di partecipazione, di cultura, di politica (quella che rimane), di valori, di contesti, sono stati tristemente favoriti e agevolati da una politica miope e con sguardo corto, specie quella comunale, che ha favorito il contingente rispetto alla progettualità di lungo periodo e anche il consolidato contesto criminale, basato su un familismo amorale, che ha ulteriormente spaccato, devastandolo, il contesto sociale e civile, diviso in due blocchi contrapposti e rivali.

Effetto più evidente di queste lacerazioni è stata la proliferazione, nel disinteresse generale, specie degli organismi comunali deputati a ciò, del disagio sociale

(minorile, giovanile, tra gli adulti e gli anziani; delle minoranze; della devianza; delle madri in difficoltà con minori; disabilità; fenomeni di illegalità macro e diffusa), delle fragilità umane, dell'emarginazione.

In questo quadro l'Ente Comunale, che pure è dotato da oltre un trentennio di un servizio sociale, non ha mai affrontato le criticità segnalate con logiche sistemiche, ma ci si è limitati per troppo tempo ad offrire dei "servizi a sportello", con interventi spot e tampone, palliativi momentanei, che non hanno mai avuto un'adeguata articolazione e strutturazione. Anche il dialogo con le altre istituzioni operanti nell'ambito del sociale e del disagio si è sempre caratterizzato per un eccessivo spontaneismo momentaneo.

Il Comune di Marina di Gioiosa Ionica non ha, ad oggi, nel 2016, una propria mappa aggiornata, ragionata, strutturale e integrata del disagio sociale, dei fenomeni di vecchie e nuove povertà, delle situazioni di bisogno socio-sanitario, delle solitudini, delle emarginazioni, delle disabilità, del fenomeno delinquenziale con conseguente presenza carceraria, delle migrazioni, dello sfruttamento, della dispersione scolastica e di tutto quanto serve ad avere una visione compiuta delle dinamiche sociali di un territorio che ha assoluto bisogno di nascere come comunità.

Ecco, quindi, che le aree di intervento della presente proposta progettuale saranno tutti, ma proprio tutti i fenomeni del disagio sociale, che dovranno essere in una prima fase adeguatamente letti e fatti emergere, quindi inquadrati nella loro dimensione e contemporaneamente, nei casi più gravi, affrontati con interventi concreti e risolutivi. I volontari del servizio civile saranno chiamati ad affiancare, con competenze specifiche in materia, i servizi sociali comunali per gli obiettivi che di seguito verranno esplicitati e definiti.

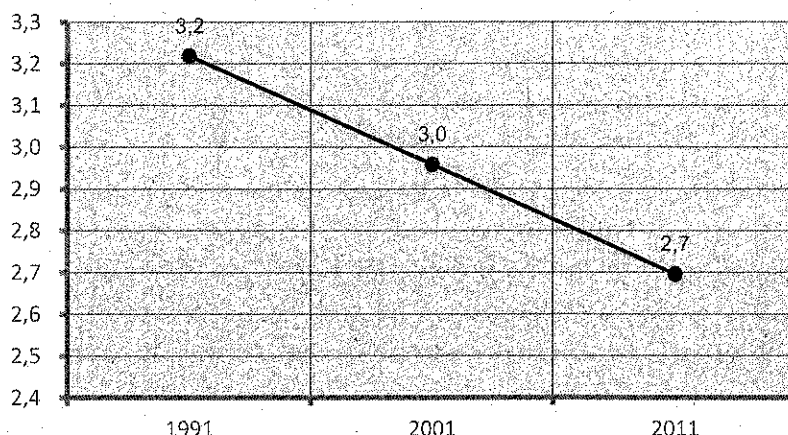
3) INDICATORI (dati ISTAT).

FAMIGLIE | **Struttura familiare**

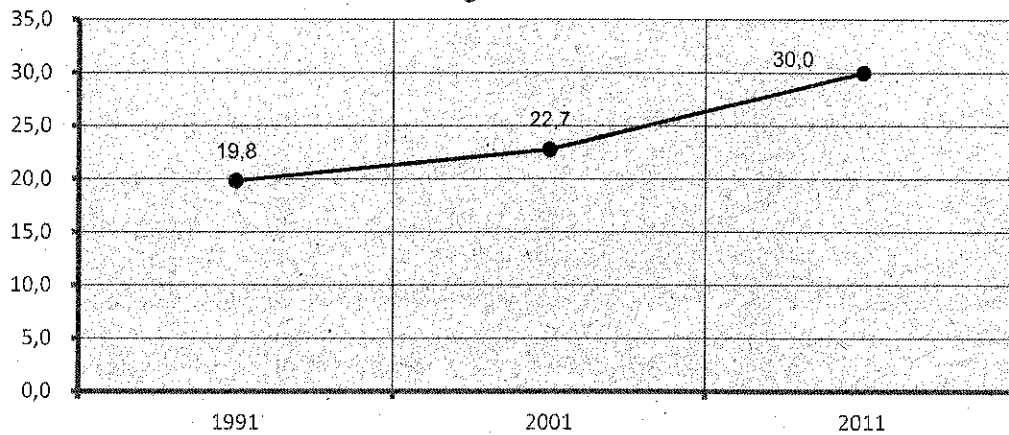
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Ampiezza media delle famiglie	3,2	3,0	2,7
Incidenza famiglie senza nuclei	19,8	22,7	30,0
Incidenza famiglie con due o più nuclei	0,9	1,1	1,2

Ampiezza media delle famiglie



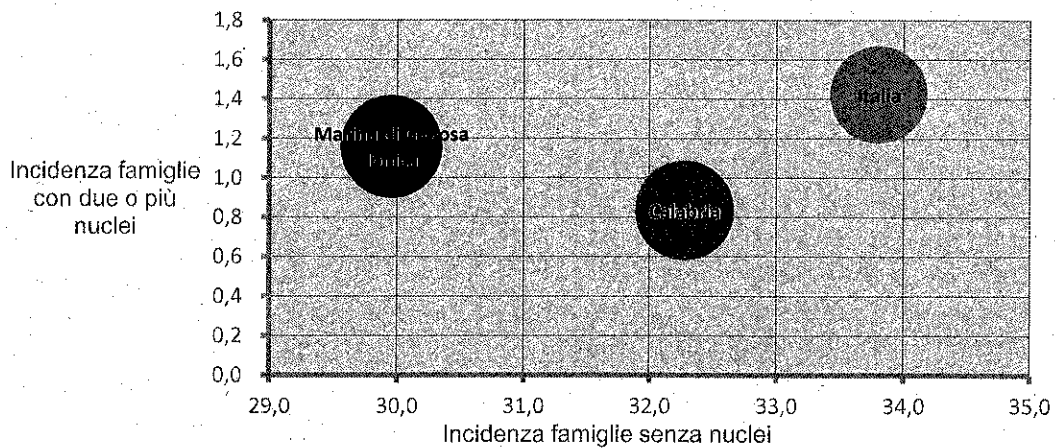
Incidenza famiglie senza nuclei



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Marina di Gioiosa Ionica	Calabria	Italia
Ampiezza media delle famiglie	2,7	2,5	2,4
Incidenza famiglie senza nuclei	30,0	32,3	33,8
Incidenza famiglie con due o più nuclei	1,2	0,8	1,4

Ampiezza media delle famiglie

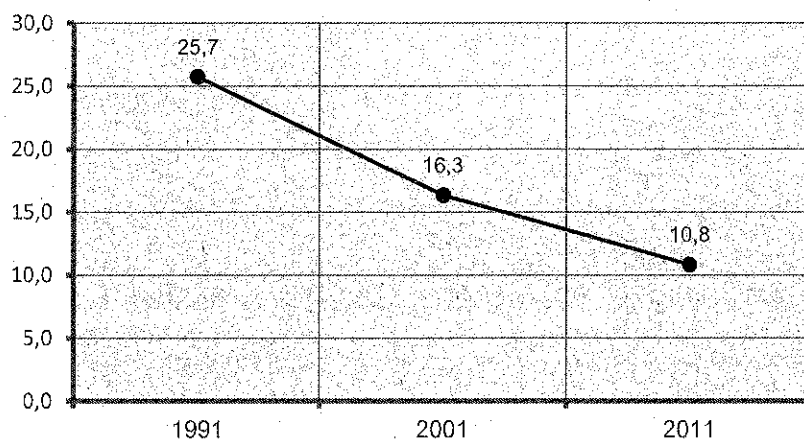


FAMIGLIE | Struttura delle famiglie giovani

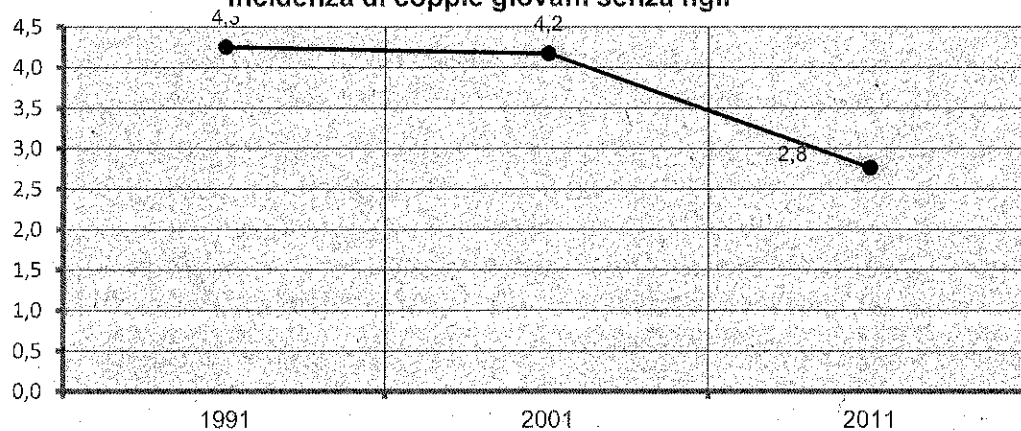
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza di giovani che vivono da soli	1,2	2,4	6,3
Incidenza di famiglie monogenitoriali giovani	2,1	0,7	1,4
Incidenza di coppie giovani senza figli	4,3	4,2	2,8
Incidenza di coppie giovani con figli	25,7	16,3	10,8

Incidenza di coppie giovani con figli



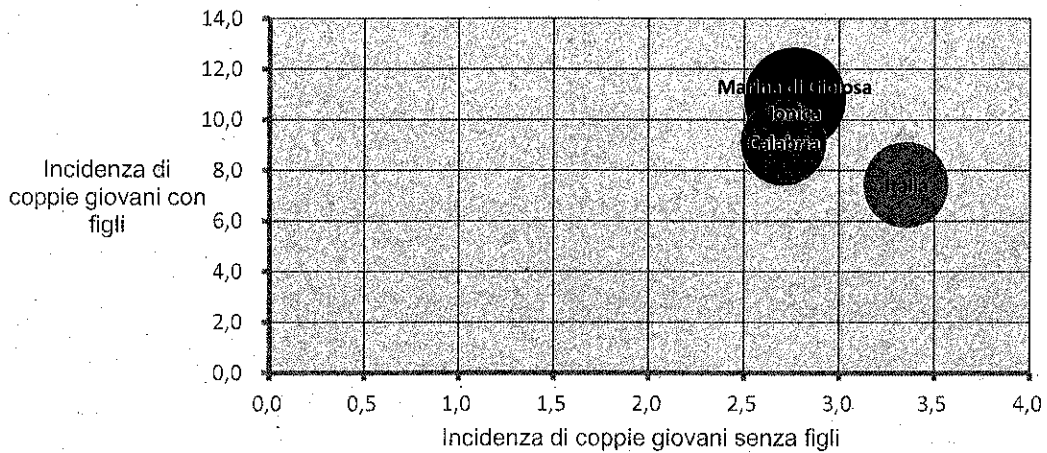
Incidenza di coppie giovani senza figli



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Marina di Gioiosa Ionica	Calabria	Italia
Incidenza di giovani che vivono da soli	6,3	6,7	7,0
Incidenza di famiglie monogenitoriali giovani	1,4	1,0	1,0
Incidenza di coppie giovani senza figli	2,8	2,7	3,4
Incidenza di coppie giovani con figli	10,8	9,1	7,4

Incidenza di famiglie monogenitoriali giovani

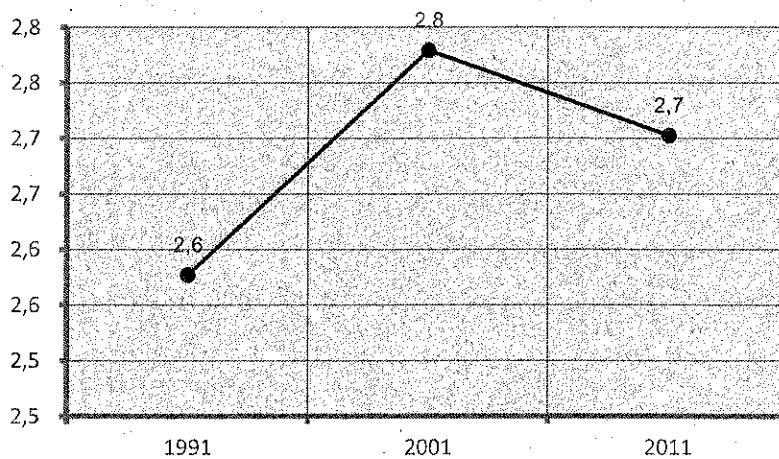


FAMIGLIE | Struttura delle famiglie anziane

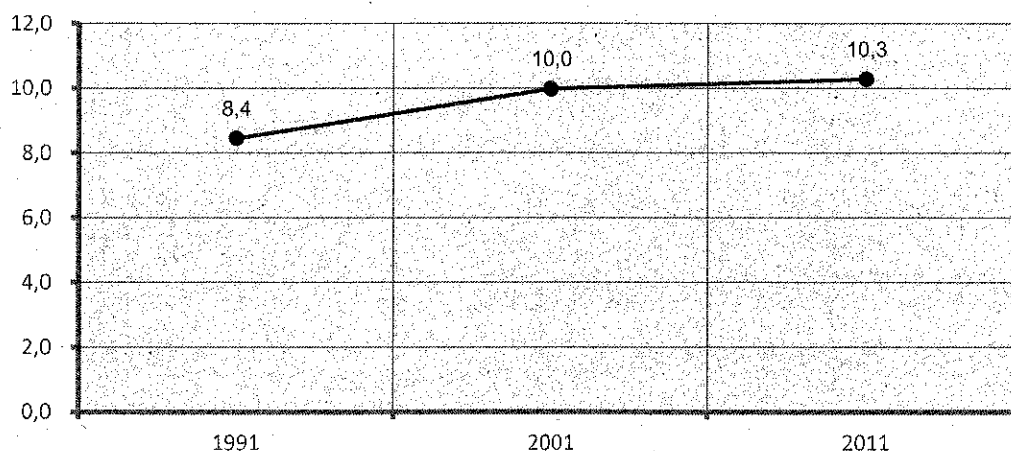
INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza di anziani soli	22,9	26,6	29,1
Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane	3,2	4,0	5,2
Incidenza di coppie anziane senza figli	8,4	10,0	10,3
Incidenza di coppie anziane con figli	2,6	2,8	2,7

Incidenza di coppie anziane con figli



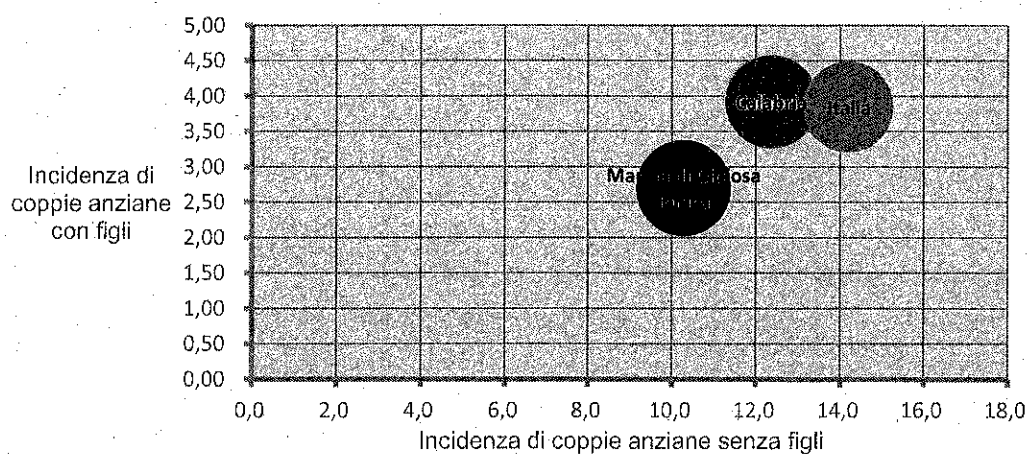
Incidenza di coppie anziane senza figli



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Marina di Gioiosa Ionica	Calabria	Italia
Incidenza di anziani soli	29,1	28,4	27,1
Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane	5,2	4,9	4,6
Incidenza di coppie anziane senza figli	10,3	12,4	14,2
Incidenza di coppie anziane con figli	2,7	3,9	3,8

Incidenza di famiglie monogenitoriali anziane



VULNERABILITÀ MATERIALE E SOCIALE

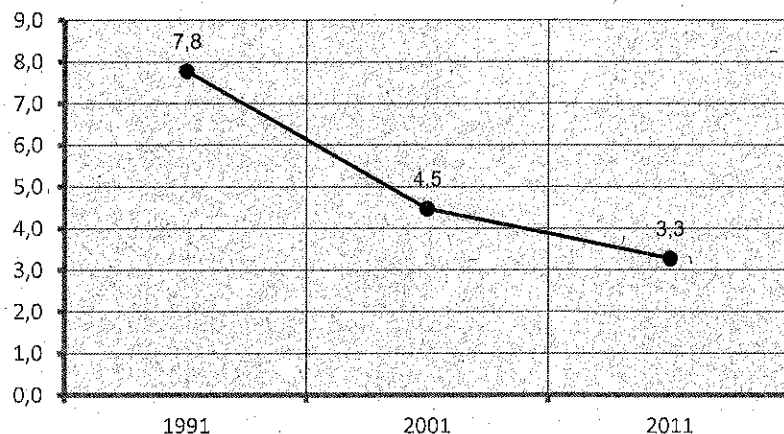
Potenziali difficoltà materiali e sociali

INDICATORI AI CONFINI DEL 2011

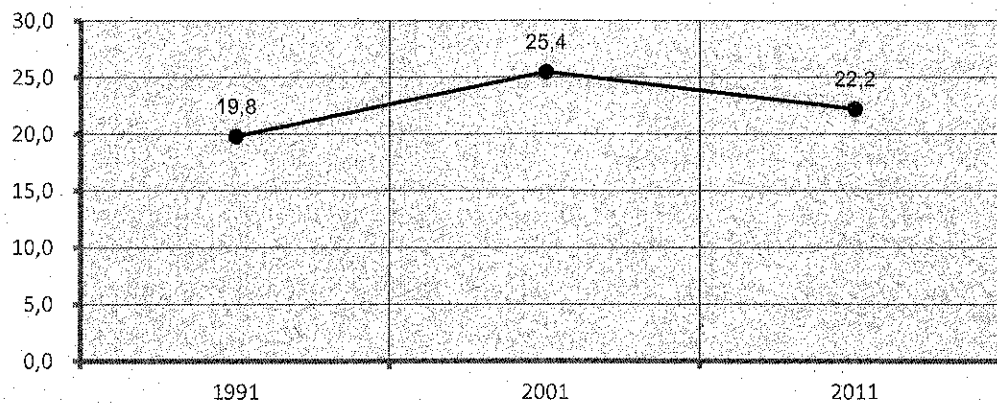
Indicatore	1991	2001	2011
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	106,1	104,1	101,8
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	413,0	168,0	351,0
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,0	0,1	0,4

Incidenza delle famiglie numerose	7,8	4,5	3,3
Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	9,6	9,9	6,7
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	3,3	2,0	1,8
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	19,8	25,4	22,2
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2,0	2,4	2,6

Incidenza delle famiglie numerose



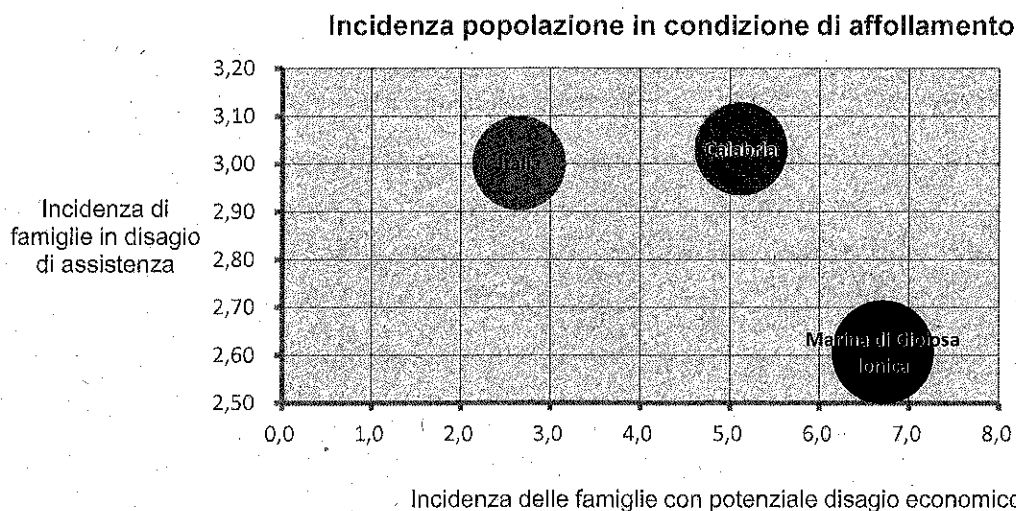
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione



CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011

Indicatore	Marina di Gioiosa Ionica	Calabria	Italia
Indice di vulnerabilità sociale e materiale	101,8	100,63	99,30
Posizione nella graduatoria dei comuni dell'indice di vulnerabilità	351,0	3,00	-
Incidenza di popolazione provinciale in comuni "molto vulnerabili"	-	-	-
Incidenza di alloggi impropri	0,4	0,20	0,22
Incidenza delle famiglie numerose	3,3	1,64	1,42

Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico	6,7	5,11	2,65
Incidenza popolazione in condizione di affollamento	1,8	1,47	1,48
Incidenza di giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione	22,2	17,61	12,30
Incidenza di famiglie in disagio di assistenza	2,6	3,03	3,00



Com'è agevole notare, i dati sopra riportati sono assolutamente parziali e monchi, mancando, totalmente, tutta una serie di altri elementi del disagio sociale che sono assolutamente necessari non solo e non tanto per il governo del territorio, quanto, piuttosto, per dare risposte serie, sistemiche e concrete alle situazioni di marginalità e maggiore criticità umana.

4) DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO.

I principali soggetti destinatari e beneficiari del progetto saranno i seguenti:

Nuclei familiari e singole individualità	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento in un contesto sociale e comunitario più ampio e solidale; - Accrescimento della capacità di chiedere aiuto; - Miglioramento delle conoscenze delle strutture pubbliche e private alle quali rivolgersi per le situazioni vissute e che possano presentarsi in futuro; - Miglioramento delle capacità di relazione, dialogo, interazione e corresponsabilità; - Aumento della capacità di costruire relazioni con i servizi sociali comunali.
Mondo dell'associazionismo	<ul style="list-style-type: none"> - Accrescimento delle capacità di interrelazione con il territorio per la creazione di una rete diffuse di sentinelle sociali; - Aumento della interoperabilità tra i gruppi e le realtà associative

	<p>presenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Miglioramento dell'attività di intervento sulle situazioni a rischio, attraverso uno schema di sussidiarietà orizzontale e verticale, favorendo il dialogo con l'istituzionale comunale; - Immediata reattività di intervento.
<p>Servizi sociali e altri uffici e servizi comunali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione di una mappa aggiornata delle situazioni di disagio e vulnerabilità sociale; - Costruzione di una rete sociale di supporto e assistenza; - Aumento della solidarietà sociale; - Diventare risorsa di fiducia per le situazioni a rischio o potenzialmente tali; - Sviluppo della capacità di prevenzione dei fenomeni di disagio e vulnerabilità sociale; - Interazione tra tutti gli organismi comunali per interventi, oltre l'ambito sociale, che evitino situazioni di marginalità; - Aumento delle capacità di ascolto; - Sviluppo di competenze di supporto.

7) *Obiettivi del progetto:*

Si illustrano di seguito i principali obiettivi che si propone di perseguire con il progetto "Marina di Gioiosa Ionica inclusiva".

- a. **OBIETTIVO TEMATICO:** documentare, approfondire e rendere sistematiche le conoscenze sulle situazioni sociali in corso, che hanno già prodotto o possono sviluppare condizioni di vulnerabilità, marginalità e disagio sociale. creare una mappatura, con l'ausilio di tutte le istituzioni operanti nel settore (regione, città metropolitana, azienda sanitaria, uffici giudiziari, ecc...), delle situazioni di sociali in corso;
- b. **OBIETTIVO METODOLOGICO:** sensibilizzare gli attori sociali sulle diverse forme di disagio ed esclusione, sperimentando nuovi spazi e nuovi modelli di comunicazione, con particolare attenzione alle tematiche a più ampio impatto o a più elevata sensibilità sociale.
- c. **OBIETTIVO OPERATIVO:** fornire strumenti per l'analisi della domanda e dei nuovi bisogni sociali abbozzando modelli di progettazione sociale, adeguati a dare risposte alle domande sociali emergenti e promuovendo innovazione di sistema. Avviare i processi di collaborazione con gli altri enti e istituzioni. Progettare una struttura organizzativa. Sviluppare un sistema di promozione del progetto e delle sue modalità operative da utilizzare nel Comune.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le tre aree di obiettivo verranno declinate nelle seguenti tre fasi di attività:

1. **FASE DI ATTIVITA' TEMATICA:** lettura del territorio per la realizzazione di una analisi e una mappa dei fenomeni presenti e potenziali di marginalità, vulnerabilità sociale e nuove povertà, che si manifestano nel tessuto sociale cittadino, e sulla individuazione di nuove aree di bisogni, di nuove priorità nella domanda sociale. Raccogliere, ordinare e rendere fruibile la "documentazione grigia" esistente e le conoscenze ed esperienze già prodotte dalle sedi istituzionali e non, dai servizi, da osservatori e centri di ricerca pubblici e privati, dal mondo dell'associazionismo, sulle problematiche sociali emergenti, con l'intento di produrre e restituire strumenti di conoscenza approfondita aggiornata e sistematica di: stati di povertà e marginalità sociale presenti sul territorio cittadino e della loro diffusione; fenomeni socio-economici e demografici che concorrono ad alimentare condizioni di marginalità e rischio di povertà, e del loro impatto sulla situazione cittadina; profili soggettivi, condizioni personali e familiari, che costituiscono maggiori fattori di vulnerabilità sociale e la capacità di programmazione del territorio delle dinamiche di esclusione/inclusione sociale che si sviluppano
2. **FASE DI ATTIVITA' METODOLOGICA:** sperimentare nuove metodologie e strumenti di comunicazione e intervento. Rintracciare nella documentazione esistente possibili indicatori degli stati di povertà e di vulnerabilità sociale. Costruire un quadro idoneo a rappresentare l'evoluzione dei bisogni e della domanda sociale emergente a livello cittadino e da esso ricavare un set di indicatori da rendere operativi, da testare attraverso un filone di ricerca dedicata. Selezionare raccogliere ed elaborare i dati già esistenti, esplorando la possibilità di disaggregazioni significative su base territoriale per arrivare a una mappatura

a livello cittadino.

- 3 **FASE DI ATTIVITA' OPERATIVA:** contribuire alla evoluzione del sistema di welfare cittadino, individuando le criticità nei cambiamenti in corso, per dare supporto ai processi fondamentali, secondo le richieste che perverranno dagli attori del sistema, con attenzione particolare al territorio, alla sperimentazione di nuovi servizi di comunità, alla costruzione di reti. Raccordarsi con gli osservatori sociali o tematici esistenti nel comprensorio Mettere a disposizione degli attori del sistema di welfare locale le basi di documentazione e le basi informative raccolte. Sperimentare metodologie di progettazione e valutazione partecipata per alimentare reti di progettualità sociale condivisa. Promuovere azioni atte a favorire l'integrazione in rete di servizi e progetti, anche nell'ottica di potenziare le risorse della sussidiarietà.

4 **CRONOPROGRAMMA**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
FASE DI ATTIVITA' TEMATICA	■	■	■									
FASE DI ATTIVITA' METODOLOGICA				■	■	■	■					
FASE DI ATTIVITA' OPERATIVA								■	■	■	■	■

8.2 *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Per lo sviluppo delle attività previste nel Progetto si rendono necessarie le seguenti risorse umane:

- Tre Assistenti Sociali;
- Un esperto in psicologia;
- Due esperti di progettazione sociale e di reti;

8.3 *Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Ai fini della realizzazione del Progetto il ruolo delle volontarie e dei volontari diviene fondamentale. Essi saranno di sostegno alla realizzazione delle attività previste dal Progetto, fornendo un prezioso contributo al raggiungimento dei suoi obiettivi e personalizzando l'intervento nella sua complessità.

Il Progetto intende affiancare al personale delle équipes i volontari del Servizio Civile allo scopo di potenziare le seguenti attività:

Attività Ruolo del volontario

1. Lettura del contesto territoriale.
2. Individuazione della domanda sociale.
3. Potenziare e migliorare l'iter della domanda sociale
4. Garantire corretti percorsi di invio ai servizi territoriali
5. Incontri di coordinamento tra volontari e referenti di Associazioni di volontariato, Cooperative Sociali, Centri Sociali, Servizi pubblici, ecc. Partecipazione agli incontri, anche come parte propositiva, concertando con i vari soggetti modalità di raccolta dati, strategie di invio reciproco, modalità di contatto telefonico o via posta elettronica
6. Realizzare una mappatura dei soggetti e dei servizi presenti sul territorio, consistente nell'elaborazione di schede di raccolta dati, nella somministrazione delle stesse telefonicamente o mediante la posta

elettronica, nella costruzione di report conclusivi

7. Sviluppare strumenti anche innovativi che possano garantire una migliore informazione sul territorio. Progettazione e realizzazione di schede informative sintetiche delle risorse formali e informali presenti sul territorio. Realizzazione, via web, di strumenti volti alla raccolta di segnalazioni, proposte, interventi da parte dell'utenza (gruppi di discussione, blog, pagine facebook).
8. Diffondere tra la cittadinanza informazioni relative ai soggetti operanti sul territorio ed ai servizi/attività da essi svolti.
9. Sviluppare e sperimentare ipotesi di connessione tra i soggetti della rete territoriale dei servizi.
10. Sviluppare strumenti anche innovativi che possano facilitare le connessioni tra i soggetti in rete. Progettazione e realizzazione di schede sintetiche riportanti le connessioni presenti nella rete territoriale dei servizi formali e informali. Realizzazione, via web, di strumenti volti alla raccolta di segnalazioni, proposte, interventi da parte dell'utenza (gruppi di discussione, blog, pagine facebook).
11. Elaborare microprogettualità volte al coinvolgimento dell'utente nella rete territoriale. Sulla base del materiale precedentemente raccolto e elaborato: Costruzione di microprogettualità sul territorio, Condivisione delle strategie con gli utenti coinvolti e con quelli interessati, a vario titolo alle microprogettualità suddette, Collaborazione nella valutazione dell'andamento della microprogettualità.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

6

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

6

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

1. Spostamenti nel territorio comunale.
2. Disponibilità all'ascolto e alla partecipazione attiva dei cittadini.
3. Rispetto delle norme sulla privacy.
4. Flessibilità oraria (con eventuale disponibilità serale e a livello occasionale anche in giorni festivi).

16) Sede/i di attuazione del progetto. Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Palazzo Municipale	Marina di Gioiosa Ionica	Via Fratelli Rosselli, 17	131706	18	Alfieri Angela	13/01/1979	LFRNGL79 A53L219D	Leonardo Emilia	23/10/1958	LNRMLE58R 63I725X
2	Biblioteca Comunale "Mario Pellicano Castagna"	Marina di Gioiosa Ionica	Piazza dei Mille, 1	131707	6	Alfieri Angela	13/01/1979	LFRNGL79 A53L219D	Leonardo Emilia	23/10/1958	LNRMLE58R 63I725X

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto prevede una fase parallela alla pubblicazione del Bando finalizzata a diffondere tra i cittadini una spiccata cultura e conoscenza del servizio civile nazionale, come occasione di acquisizione di crescita del senso di cittadinanza, di sviluppo della personalità e di formazione specifica per il futuro. Tale attività avverrà attraverso le seguenti modalità:

- a) assemblee pubbliche;
- b) diffusione di materiale pubblicitario presso: Università della Regione, Centri per l'Impiego, Scuole secondarie di secondo grado, sindacati, associazioni di categoria, terzo settore;
- c) impiego massiccio dei social network.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

La selezione viene realizzata a partire dalla domanda regolarmente presentata, entro le scadenze indicate dal bando e previa verifica formale dei requisiti indicati dalla legge.

La selezione ufficiale, ai fini della compilazione delle graduatorie, avviene con queste modalità:

- a) **Una valutazione formale dei titoli di studio e delle esperienze documentate al momento della presentazione della domanda.**
- b) **Un colloquio individuale effettuato dal selettore accreditato, con il supporto dell'OLP del progetto per cui i volontari concorrono.**

È considerato motivo di esclusione la non partecipazione al colloquio di selezione, nelle date e negli orari comunicati attraverso il sito internet dell'Ente.

Criteri di selezione

La scala di valutazione dei candidati è espressa in punti, con **un massimo di 100**, che derivano dalla somma dei punteggi parziali ottenibili nelle seguenti voci:

- a) **valutazione dei titoli di studio, professionali, altra formazione extra-scolastica, altre conoscenze certificabili: max 30 punti:**

Titoli valutabili	Punti
A. Titoli di studio (si valuta solo il titolo più alto):	max 20
- eventuale laurea attinente al presente progetto	20 punti
- eventuale laurea non attinente al presente progetto	15 punti
- eventuale laurea breve attinente al presente progetto	13 punti
- eventuale laurea breve non attinente al presente progetto	10 punti
- eventuale diploma attinente al presente progetto	5 punti
- eventuale diploma non attinente al presente progetto	3 punti
B. Titoli professionali:	max 8
- titoli attinenti al presente progetto	2 punti <i>per ciascun titolo</i>
- titoli non attinenti al presente progetto	1 punto <i>per ciascun titolo</i>
C. Altre conoscenze certificabili	max. 2
Totale punteggio (A+B+C) =	max 30

- b. **valutazione esperienze pregresse: max 20 punti:**

Esperienze valutabili	Coefficiente	Punti
------------------------------	---------------------	--------------

D. Esperienze professionali o di volontariato nello stesso settore del progetto.	0,27 punti per ciascun mese, fino a un massimo di trentasei mesi.	max 10
E. Esperienze professionali o di volontariato in un settore diverso del progetto.	0,19 punti per ciascun mese, fino a un massimo di trentasei mesi.	max 7
F. Altre esperienze diverse dalle precedenti	0,08 punti per ciascun mese, fino a un massimo di trentasei mesi.	max 3
Totale punteggio (D+E+F) =		max 20

c. Colloquio: max 50 punti

Elementi valutabili	Punti
1. Conoscenza e condivisione delle finalità del servizio civile nazionale	0-5
2. Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto	0-5
3. Idoneità allo svolgimento delle attività previste dal progetto	0-5
4. Conoscenza del territorio, della sua storia e conformazione urbana	0-5
5. Conoscenza dei destinatari del progetto specifico	0-5
6. Conoscenza dei principali ambiti di rigenerazione urbana e culturale	0-5
7. Disponibilità all'impegno con i destinatari del progetto	0-5
8. Motivazione all'impegno nel servizio civile nazionale	0-5
9. Capacità comunicative e di interazione	0-5
10. Altre qualità e abilità umane possedute dal candidato	0-5
Totale punteggio (1+2+3+4+5+6+7+8+9+10)=	max 50

Sono considerati idonei allo svolgimento dei progetti di servizio civile i candidati che al termine del colloquio abbiano ottenuto un punteggio minimo di 30/50.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Particolare attenzione verrà posta al monitoraggio delle attività di progetto, che costituisce la fase di controllo e verifica degli interventi proposti. Il Piano di Monitoraggio Interno si propone di fornire strumenti e metodologie atti a descrivere e a rilevare i risultati ottenuti dall'esperienza progettuale di Servizio Civile Nazionale ed in particolar modo il raggiungimento degli obiettivi prefissati. A tale scopo sono state individuate differenti tipologie di indagine che, sviluppate ed applicate sistematicamente durante tutto il periodo di svolgimento del progetto, possono essere ricomposte in un'elaborazione conclusiva.

1 Verifica ex ante: valutazione della situazione, riferita all'anno precedente la realizzazione del progetto. Scheda di rilevazione sulle dinamiche, le competenze e le motivazioni.

- 2 Verifica in itinere: Incontro con i volontari, lo OLP, altro personale dell'Ente coinvolto nel progetto. Ciò avverrà nel sesto mese dall'avvio del Progetto.
- 3 Verifica ex post: Incontro con i volontari, lo OLP, altro personale dell'Ente coinvolto nel progetto. Verifica sulle analisi svolte, sulla documentazione acquisita, sulla lettura del territorio effettuata, sulle interazioni avute, sulle progettualità sviluppate, sugli incontri svolti, sul numero di iniziative autonome assunte. Verranno somministrate delle schede di rilevazione e svolti dei focus group. Questa parte si svolgerà nell'ultimo mese di realizzazione del Progetto.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Gli ulteriori requisiti richiesti ai volontari sono:

- a) Patente di guida cat. B;
- b) Adeguate conoscenze informatiche;
- c) Capacità di relazione istituzionale;
- d) Capacità di relazione interpersonale;
- e) Disponibilità a spostarsi sul territorio comunale e su quello regionale.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

NESSUNA

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

NO

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

- Due uffici per l'attività quotidiana;
- Una sala conferenza dotata di lavagna multimediale e impianto di amplificazione;
- Personal computer;
- Lavagna Multimediale;
- Materiale di cancelleria;
- Abbonamenti a riviste e siti tematici;
- Schede per la valutazione dei dati e dei risultati (monitoraggio);
- Stampanti;
- Fotocopiatori;
- Fax, telefono, PEC, indirizzi mail dedicati;
- Portale internet.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non esistono accordi per il riconoscimento di crediti formativi.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Non esistono accordi per il riconoscimento di tirocini.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Acquisizione di competenze e professionalità nel settore dell'assistenza e del disagio sociale, relativamente agli aspetti normativi, amministrativi, gestionali e più strettamente tecnici, certificate e riconosciute con attestato di servizio rilasciato ai volontari, al termine dell'esperienza di servizio civile, dal Comune di Marina di Gioiosa Ionica, in qualità di Ente proponente il Progetto.

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Comune di Marina di Gioiosa Ionica – Biblioteca Comunale “Mario Pellicano Castagna” – Piazza dei mille, 1 – Marina di Gioiosa Ionica.

30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale dei volontari verrà svolta in proprio presso l'Ente da un formatore interno.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione generale, la cui durata complessiva sarà di 45 ore, verrà erogata con l'utilizzo delle seguenti metodologie previste dalle “Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale” ai sensi del Decreto n. 160/2013 del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale:

- 1 lezioni frontali per 30 ore destinate alla formazione generale dei volontari;
 - 2 dinamiche non formali (lavori di gruppo; giochi di ruolo, brainstorming e focus group, ecc.) per 15 ore destinate alla formazione generale dei volontari.
- Per lo svolgimento delle attività formative verranno utilizzati supporti didattici audiovisivi e multimediali, strumenti informatici, quali:
- Lavagna luminosa;
 - Computer portatili con lettore DVD, dotati di appositi software di presentazione e collegati a video-proiettori;
 - Fogli, cartelloni, riviste e materiale vario, tra cui forbici, colla, nastro adesivo, pennarelli, penne, ecc. per i lavori e i giochi di gruppo e le altre dinamiche non formali previste come tecniche e metodologie della formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale dei volontari verrà effettuata nel rispetto di quanto previsto dalle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" ai sensi del Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013. Pertanto, il percorso formativo prevede i seguenti moduli formativi:

3. "Valori e identità del SCN"
 - a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Promozione della consapevolezza circa l'esperienza di Servizio Civile Nazionale partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta".
 - b. Dall'obiezione di coscienza al SCN legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia fino ad arrivare alla sua attuale configurazione.
 - c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta. Approfondimento del concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali. Studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato. Presentazione delle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Approfondimento delle tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e "peacebuilding".
 - d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico. Analisi delle norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. Analisi della Carta di Impegno Etico quale patto tra l'UNSC e l'Ente per il rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.
2. "La cittadinanza attiva"
 - a. La formazione civica. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle

regole e dei diritti e doveri in essa contenuti. Analisi della funzione ed del ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi.

- b. Le forme di cittadinanza. Analisi delle forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva quali la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.
 - c. La protezione civile. Analisi del tema della protezione civile partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, previsione e prevenzione dei rischi, l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Analisi del rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.
 - d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Illustrazione delle possibilità e delle modalità relative alle Elezioni dei rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN.
4. "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile".
- a. Presentazione dell'ente. Presentazione della storia, delle caratteristiche specifiche e delle modalità organizzative ed operative dell'Ente.
 - b. Il lavoro per progetti. Illustrazione del lavoro per progetti quale metodo per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Sensibilizzazione dei volontari e coinvolgimento nei team di lavoro
 - c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Illustrazione delle figure fondamentali nel team di gestione del Servizio Civile Nazionale quali Operatore Locale di Progetto, Responsabile Locale di Ente Accreditato, altre professionalità coinvolte a vario titolo nell'esperienza progettuale. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.
 - d. Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche).
 - e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti. Analisi della comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario.

Tutti i moduli formativi su indicati saranno trattati in maniera paritaria e con lo stesso rilievo.

34) Durata:

La formazione generale prevede una durata complessiva di 45 ore con un'articolazione per moduli su più giornate formative. Tutte le ore di formazione generale saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Biblioteca Comunale "Mario Pellicano Castagna" – Piazza dei Mille, 1 – 89046 – Marina di Gioiosa Ionica (RC).
Palazzo Municipale – via Fratelli Rosselli – 89046 – Marina di Gioiosa Ionica (RC).

36) Modalità di attuazione:

La formazione verrà affidata al formatore accreditato, sarà erogata in un'unica tranche e avrà una durata complessiva di 75 ore, sarà strutturata su 13 moduli e per primo verrà affrontato quello sui rischi all'impiego dei volontari, al fine di assicurare agli stessi un'adeguata informazione e una strutturata formazione. La formazione specifica, al pari di quella generale, prenderà avvio e si concluderà nel periodo iniziale del Servizio Civile, entro i primi 90 giorni. Essa si alternerà con la formazione generale e con le fasi di adeguato addestramento. Verranno organizzati, accanto alle lezioni frontali, dei momenti di lavoro presso gli uffici comunali e l'altra sede individuata per la realizzazione del progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Valentina Femia – nata a Rossano (RC) il 09 agosto 1985 e residente in Marina di Gioiosa Ionica (RC) alla via Fratelli Rosselli.

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Dal 15 al 29 Aprile Giugno 2012 Campagna scavo Presso lo scavo classico di Policastro Bussentino (Salerno)

L'associazione EtruriaNova

Operazioni di scavo, vaglio, lavaggio, restauro, siglatura e rilievi

Dall'Agosto 2008 all'aprile 2011. Cofondatore del Giornale della consulta Giovanile "Opinione Giovanile" a Marina di Gioiosa Ionica

Vice capo Redattore e Giornalista

Giornalista e correttore bozze

Da Gennaio 2014 a settembre 2015 Collaborazione con la testata giornalistica online "Corriere Locride"

Redattrice e segretaria di redazione

Da Ottobre 2012 a tuttora Collaborazione con la redazione televisiva FimminaTv Sita in Roccella Jonica Giornalista e conduttrice

Da gennaio 2016 a tuttora Collabora con la redazione giornalistica NOTIA Sita a Rende (Cosenza) Giornalista.

Dal 2009 a tutt'oggi

Iscritta alla facoltà di MM FF NN

Corso di Laurea in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali

Metodologie e tecniche per la ricerca archeologica, archeologia classica, preistoria e protostoria, paleontologia dei mammiferi, topografia antica,

origine ed evoluzione dell'uomo, etruscologia e antichità italiche, applicazioni informatiche e multimediali, inglese, paleoecologia ed evoluzione, cultura medievale e umanistica, museologia, parchi letterari, salvaguardia della flora e della fauna, botanica applicata ai beni culturali e ambientali, fisica applicata ai beni culturali e ambientali, chimica applicata ai beni culturali e ambientali, progettazione europea per i beni culturali e ambientali, legislazione europea per i beni culturali e ambientali, mineralogia e petrografia per l'ambiente ed i beni culturali, metodologie petrografiche per la salvaguardia del patrimonio, origine ed evoluzione del linguaggio, genetica dell'antico, parchi, riserve naturali e orti botanici, antropologia culturale, ecologia applicata ai beni culturali e ambientali.

Il corso di laurea in Scienze dei Beni Culturali e Ambientali intende formare una figura professionale in grado di collaborare con Sovrintendenze, Musei, Parchi Naturali e Archeologici, Orti botanici ma anche uffici, organizzazioni culturali e aziende private operanti nel settore della conservazione e della valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

L'attività formativa realizzata prevede i seguenti momenti: accoglienza presso la Sede Comunale; lezioni frontali, colloqui; distribuzione di materiale informativo e didattico; lavori di gruppo, elaborazioni scritte, forme di approccio interattivo, brainstorming; visita e presentazione dei servizi presso i quali si realizza il progetto; visita e presentazione dei servizi di analoga tipologia presenti sul territorio; affiancamento, osservazione e addestramento guidato; partecipazione alle riunioni tecniche; partecipazione a seminari, a stage formativi, a incontri su tematiche legate allo sviluppo del progetto.

L'intento è quello di garantire un reale coinvolgimento ed un attivo ed efficace apprendimento da parte dei giovani. Si agirà quindi, trattandosi di un'esperienza di vita totalizzante, sul sapere, saper essere e saper fare dei volontari/e, ossia sulle loro conoscenze, abilità ed atteggiamenti.

40) Contenuti della formazione:

I MODULO 6 ORE: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile

II MODULO 10 ORE: Analisi della rete dei servizi sociali comunali e territoriali;

III MODULO 6 ORE: Analisi delle procedure per l'accesso ai servizi;

IV MODULO 6 ORE: Analisi della rete dei servizi volti a prevenire e a contrastare il disagio sociale;

V MODULO 6 ORE: Analisi del contesto territoriale di riferimento;

VI MODULO 8 ORE: Conoscenza e analisi delle specifiche situazioni sociali;

VII MODULO 6 ORE: Analisi e approfondimento della normativa di settore, nazionale e regionale;

VIII MODULO 7 ORE: Analisi delle principali problematiche relative al disagio sociale;

IX MODULO 3 ORE: La relazione e la relazione di aiuto;

X MODULO 3 ORE: Aspetti comportamentali nel rapporto con l'utenza;

XI MODULO 3 ORE:

XII MODULO 3 ORE: Il lavoro di rete;
XIII MODULO 8 ORE: Monitoraggio e valutazione della qualità dei servizi.
Totale ore 75.

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore che saranno erogate entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

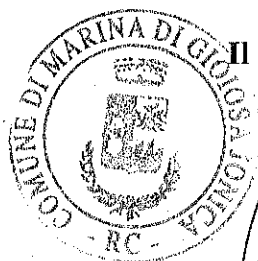
Il piano di monitoraggio della formazione prevede due diversi momenti di verifica, iniziale e finale, propedeutici alla valutazione finale. Gli strumenti che si intendono utilizzare nell'ambito dell'attività di monitoraggio sono i seguenti:

- Questionari sul grado di apprendimento e sul grado di soddisfazione circa i contenuti della formazione generale e specifica, da somministrare ai volontari all'inizio e al termine del percorso formativo;
- Report elaborati dal formatore del Progetto;
- Interviste di gruppo (focus group) per la condivisione delle attività svolte.

Il monitoraggio, teso alla valutazione del grado di apprendimento dei volontari, soprattutto in termini di crescita delle competenze tecniche e professionali e di sviluppo delle abilità relazionali, verrà realizzato sulla base di diversi indicatori quantitativi e qualitativi, quali:

- Gradimento dei volontari rispetto al percorso formativo, alle sue modalità operative, alle sue tecniche di realizzazione, ai suoi contenuti, valutato in base al giudizio globale, ottenuto come media dei giudizi espressi dai volontari;
- Coinvolgimento dei volontari nello svolgersi dell'intervento formativo;
- Contenuti della formazione: conoscenze e nozioni trasmesse tramite l'intervento formativo.

Marina di Gioiosa Ionica, 14 ottobre 2016



Il Sindaco/Il Responsabile legale dell'Ente
Domenico Vestito